



INTERVISTA A MARIAPAOLA BOVE ALIAS MISS CRUMB

Perché Miss Crumb?

Tecnicamente il nome nasce dalla traduzione inglese del mio soprannome: "briciola". Così mi chiamano affettuosamente il mio compagno e gli amici. Piccola, innocua, si infila ovunque. Spero anche buona e croccante. Almeno io la vedo così. L'ho scelto come "alias" quando un amico editore torinese mi ha chiesto di pubblicare un raccolta di pensieri e appunti: "Le risposte della casa di vetro". Poi, sempre giocando, mio fratello ha scritto una prefazione che ha finito con l'incollarmi "Miss Crumb" direttamente sul cuore.

Un diario di Miss Crumb?

Ho accolto come una provocazione positiva la richiesta di pubblicare una raccolta di pensieri che avevo creato in un momento particolare della mia vita. Erano così intimi che mai avrei immaginato di dividerli.

Anche perché nascevano dalla consapevolezza di come la solitudine sia la più reale, sana, saggia e amorosa compagna che si possa avere. Una scoperta dolorosa, ma molto utile.

Così cercando un alias è nato Miss Crumb.

Ricordo che l'editore mi disse: "Senza nome?"

Sì, senza nome. Come se Miss Crumb potesse averne più d'uno. Essere più di una donna. Un po' come siamo tutte noi: multiformi.

E la collezione di borse?

Questa è la parte della storia più "magica". Mentre nasceva Miss Crumb e iniziava a condividere con amici e lettori casuali parti del mio percorso interiore.. ritrovo per caso in una vecchia cartellina 5 disegni realizzati quando avevo circa 12 anni.

Sono disegni coloratissimi e ricchi di dettagli, che mi riportano direttamente a quel momento di passaggio intensissimo e delicato fra l'infanzia e l'adolescenza.. un mondo onirico in cui ritrovare l'essenza di me stessa.. Ciò che ero "prima"...da sempre.

Affascinata da ciò che rivedo prendo uno di questi disegni, lo catturo nello scanner, gioco con la grafica per variare colori, sfumature... insomma per leggere in altra chiave ciò che vidi all'epoca. Unisco alla grafica qualche frase di "Miss Crumb"...

Il risultato mi piace al punto che voglio portarlo con me..

Così cerco un artigiano che realizzi ciò che sto immaginando, una delle mie grandi passioni: una borsa.

Inizio ad indossarla e le donne per strada mi fermano. Le amiche mi supplicano. Così ne ho fatte altre, e altre ancora..

Ho iniziato ad esporle nel mio negozio di scarpe. Era nata la prima collezione Miss Crumb.



Chi è la cliente-tipo delle borse Miss Crumb?

Le borse di Miss Crumb parlano. Più di una volta –da quando ho creato un sito in cui rintracciare le borse Miss Crumb- ho ricevuto dei messaggi da parte di donne che sono entrate “in risonanza” con le mie grafiche e le frasi di Miss Crumb.. Donne che ritrovano emozioni, sorriso, gioco... e che vogliono fare un po’ come ho fatto io all’inizio: andare in giro con qualcosa che le rappresenti, che parli di loro. Che possano indicare come una sorta di “bandiera” della giornata o del momento.

Donne che amano le borse non semplicemente come contenitori o accessori (nel senso diminutivo del termine).. ma che partono a volte dalla borsa per comporre l’abbigliamento della giornata. Per affrontare una giornata molto trendy con l’ultima borsa di Gucci; una giornata in cui si ha bisogno di sicurezza con una Luis-Vuitton; una giornata impegnativa e superveloce con la tracolla anonima e super-pratica; o una giornata “Miss Crumb”: vitale, assertiva e decisamente femminile.

Cosa piace delle borse Miss Crumb?

Tutto è iniziato dal fatto che a me piace camminare per strada con una cosa mia. Un linguaggio che mi rappresenti. Le donne mi fermano e mi chiedono da dove arriva la mia borsa, e dove si possono vedere le altre.

Ma soprattutto è quando inizio ad accennare la fiaba, quando racconto da dove arrivano le grafiche, le parole...che la curiosità prende forma e diventa desiderio.

Una borsa-terapia?

In effetti le borse (e ora anche le scarpe, i parei, i kimono e i teli da mare a cui sto lavorando) di Miss Crumb rappresentano me, la mia infanzia e il mio presente, i timori e il coraggio. Le affinità che questi oggetti scatenano nelle altre donne mi hanno aiutata a capire che siamo in molte, e che è benefico condividere.

Forse le borse che ho iniziato a creare sono per me una forma di terapia.. Gioco e disegno su un materiale che rappresenta la mia infanzia. I colori di allora, i disegni. Solo quei cinque che ho ritrovato.. Li modello e li trasformo. Li indosso, li espongo.. Poi li vedo andare via... li condivido con chi entra in sintonia sulle stesse parole gli stessi colori..

Alla fine la collezione moda è di Maria Paola o di Miss Crumb?

Io nasco per caso dopo un incontro di box in tv nel novembre 1967, e inizio ad emettere il suono del respiro il 24 agosto del 1968.

Miss Crumb nasce per caso dopo gli incontri di box con la vita.

Anche rispetto al nome che porto dalla nascita ho una mia forma di ribellione: Mariapaola all’anagrafe si scrive staccato, ma a me è sempre piaciuto attaccato, mi fa sembrare più alta!

La collezione ha creato un link tra due universi: mi ha permesso di ritrovare la dimensione giocosa e divertente e di cogliere selezioni dei primi 40 anni della mia vita. Potrei dire di non esser più semplicemente Mariapaola, specie quando entro nel “laboratorio” di Miss Crumb e lascio fuori i limiti che avevo assunto, forse mio malgrado, con il tempo.

Pur sempre camminando con i piedi sulla terra, la spinta interiore che mi ha regalato il sorriso in certi giorni grigi, la stessa forza mi ha suggerito di creare una realtà finalmente solo mia, solo femminile, preziosa e azzardata, una sfida e un gioco.